

I CLASSICI DEL BATTELLINO A VAPORE

Piccole donne

Louisa May Alcott



IL BATTELLINO A VAPORE

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



Louisa May Alcott

Piccole donne

Illustrazioni di Donata Pizzato

Traduzione di Laura Cangemi

Con un'introduzione di Teresa Buongiorno



IL BATTELLO A VAPORE

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org
Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Little Women*

Pubblicato per la prima volta nel 1868

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2019 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione febbraio 2011

Nuova Edizione maggio 2019

ISBN 978-88-566-7167-4

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 9

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico a lettura facilitata:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Teresa Buongiorno

Ci sono dei libri che fanno scalpore, poi vengono dimenticati. Altri sopravvivono al passare degli anni: sono i classici. Secondo Italo Calvino sono quei libri che non hanno mai finito di dire qualcosa.

Uno di questi è *Piccole donne*, pubblicato nel 1868. Racconta la crescita di quattro sorelle adolescenti nell'Ottocento americano: un tempo lontanissimo dal nostro, apparentemente molto diverso.

Eppure le quattro sorelle March (Meg, Jo, Beth ed Amy) parlano il nostro linguaggio, vivono le stesse nostre emozioni, tanto che le ragazze americane del secondo Novecento ne hanno fatto un libro di culto.

“Agli occhi delle giovani americane Jo è apparsa una ribelle che incarnava un ideale, e la capacità della Alcott di comprendere l'irritazione che lei provava per i modelli dell'epoca ha

del miracoloso” ha scritto Alison Lurie, una scrittrice americana di oggi.

Perché Jo e le sue sorelle si battono per il diritto ad essere se stesse, al di là di quello che la società e la famiglia si aspettano da loro: Jo vuole diventare scrittrice, Beth suona il piano, Amy dipinge. Meg si sposa presto: il suo sogno è quello di avere una famiglia da crescere. La mamma rispetta le scelte delle figlie. E il papà?

Il papà non compare, è in guerra (siamo nel pieno della Guerra di Secessione, che ha diviso il nord e il sud degli Stati Uniti e si è conclusa nel 1865 con l'abolizione della schiavitù) e lo incontriamo solo alla fine della storia.

Questo non vuol dire che l'autrice ritenesse i padri poco importanti nella crescita delle figlie femmine, tutt'altro. Era molto legata a suo padre: un uomo scomodo per i suoi contemporanei, un maestro radiato dall'insegnamento perché metteva insieme nei banchi bambini bianchi e bambini neri, faceva educazione sessuale a scuola, spiegando a tutti come nascono i bambini, e nascondeva gli schiavi fuggiaschi diretti al nord. Poi aprì una comune vegetariana. Era un uomo troppo moderno, per i suoi tempi. Pensate che l'idea

della rivoluzione non violenta, adottata da Gandhi, era sua!

Quando Louisa, a 35 anni, decise di scrivere un libro raccontando la storia della sua adolescenza, l'editore le consigliò di lasciare suo padre fuori dalla vicenda: nella vita reale lei e le sue sorelle avevano dovuto interrompere gli studi, finendo per fare le domestiche, quando lui aveva perduto il lavoro.

Per delle giovani lettrici ci voleva una storia più leggera e popolare, senza traccia delle prediche paterne: Bronson Alcott con la sua cattiva fama non avrebbe favorito la vendita del romanzo.

La scrittrice accettò il consiglio: forse anche lei aveva voglia di immaginare come avrebbe potuto essere la sua vita senza il severo impegno dell'ombra paterna.

Raccontò la storia sua e delle sue sorelle (erano quattro anche loro), facendo finta che lui non ci fosse stato: era vivo, ma lontano. Questo la portò a modificare qualche situazione, ma la sostanza fu salva. E il suo libro conquista ancora oggi i cuori delle ragazze (e dei ragazzi) perché nonostante tutto racconta una storia autentica, vera e sofferta.

Prima di pubblicarlo l'editore lo fece leggere